

GENESI E SVILUPPO DELL'ARTE ROMANICA



La chiesa di Santa Vittoria a Monteleone Sabino (Foto A. Janowska)

MEDIOEVO

476 >

< 1453

ROMANICO

1000 >

< 1100 circa (in alcune regioni al 1200)

La fine del primo millennio in Europa è caratterizzata dal declino della dinastia carolingia, dalle invasioni barbariche, dalle terribili carestie, ma nello stesso tempo è stato l'inizio della grande ripresa politica, culturale e della graduale acquisizione della coscienza di una comune identità spirituale seguita dall'espansionismo militare nei confronti dell'Islam.

Il progresso tecnologico (l'invenzione del vomere e l'uso delle parti metalliche per l'aratura e per le semine, dei mulini ad acqua e vento) ed il passaggio dall'economia agricola a quella basata sul movimento del denaro hanno creato un notevole cambiamento nella struttura delle città medioevali. Lo sviluppo dei villaggi, sedi di mercati periodici e delle città delle regioni più avanzate ha permesso l'affermazione del nuovo ceto sociale di artigiani e mercanti "borghesi" – cittadini del borgo.

Questa situazione ha creato la possibilità di sviluppo dell'attività edilizia e la realizzazione delle strutture indispensabili per l'accoglienza delle nuove forme di vita e di lavoro.

Il termine "romanico" è stato coniato nell'800 da studiosi francesi: De Gerville e De Caumont per indicare la comune radice neolatina dell'arte e delle lingue "romanze".

L'architettura romanica rappresenta il massimo livello dell'espressione artistica di questo periodo. La costruzione delle chiese, dei conventi e degli edifici di utilità pubblica ha trovato un comune riferimento nei modelli e nelle tecniche costruttive dell'antichità romana e si è diffusa velocemente con caratteristiche simili in tutta l'Europa.

La maggiore attività edilizia avveniva lungo i percorsi di pellegrinaggio che da tutta l'Europa si recavano verso i luoghi sacri al cristianesimo (Terra Santa, Roma e Santiago de Compostela). Per la difesa le città venivano protette da mura e fossati. Nelle forme architettoniche si affermavano le chiese a pianta sia longitudinale che centrale con le cripte sotterranee per la custodia delle reliquie dei santi. Le mura venivano erette con notevoli spessori e dall'esterno rafforzate da contrafforti. I possenti pilastri interni cruciformi (polistili) sostenevano le complesse strutture e le coperture degli spazi. Le aperture verso l'esterno erano piccole e tagliate a sguincio. Le facciate frontali con i rosoni, le torri e i portali d'ingresso sottolineavano la monumentalità della composizione architettonica.

La scultura e la pittura romanica illustrano le Sacre Scritture. Particolarmente importanti sono le opere degli scultori Wiligelmo ed Antelami. La costruzione degli edifici, la realizzazione di affreschi e mosaici (realizzati dal nord al sud dell'Europa con riscontrabili affinità) avveniva spesso attraverso maestranze anonime che si spostavano in cerca di lavoro.

In questo periodo si registra anche un notevole interesse verso lo studio e l'istruzione. Venivano inoltre scritti ed elaborati testi decorati con disegni miniati tra i quali gli "Exultet" che servivano per l'arredo delle rappresentazioni liturgiche e delle festività.

Anna Janowska Centroni

Ariccia 2 febbraio 2016